



Davide Cecchinato (Adiconsum)

I cittadini non riescono più a regolare neppure conti di modesta entità. La situazione non è affatto migliorata

Il morso della crisi Multe e bollette, record di cartelle. Le associazioni: «I nostri sportelli presi d'assalto»

I veronesi devono al fisco 600 milioni E in 27mila saldano Equitalia a rate

In città e provincia boom di richieste per pagare dilazionato. Ecco le cifre

VERONA - Tasse, multe, bollette: i veronesi vogliono regolare i conti - il totale è seicento milioni di euro - in sospenso con il fisco. Soprattutto con Equitalia, il «braccio» che riscuote i crediti avvalendosi di metodi non sempre bonari. Anche in terra scaligera, però, la crisi continua a mordere la liquidità delle famiglie e così saldare i debiti in un'unica soluzione risulta sempre più problematico. Risultato?

Sia in città che in provincia, la possibilità di chiedere una rateazione - opzione, questa, resa più agevole e accessibile dalle recenti modifiche legislative - ha letteralmente «sbancato», facendo registrare cifre da autentico exploit. A non lasciare dubbi sono i dati svelati dal sito internet della stessa Equitalia, che ieri aveva rilanciato il fenomeno-rateizzazioni in chiave nazionale. E a livello locale? Dal report dettagliato delineato dalla società di riscossione, Verona scala la classifica nazionale, piazzandosi al 24esimo assoluto e al secondo in Veneto (dietro a Padova). Basti pensare che, stando ai dati aggiornati al 31 luglio 2014, ad aver ottenuto di poter regolare in modo dilazionato le pendenze con l'Erario risultano finora 27.082 veronesi, per un controvalore complessivo di trecento e passa milioni di euro (esattamente 301 milioni 516.754 euro). «Numeri altissimi, quelli che si registrano a Verona - commenta Giorgio Giacomini in rappresentanza dell'associazione Adoc per la difesa e l'orientamento dei consumatori -, se consideriamo che riguardano soltanto le pendenze relative all'era pre-Solori (a cui Palazzo Barbieri ha delegato la riscossione dei tributi locali dal gennaio 2014, ndr). In ogni caso, la stragrande maggioranza delle insolvenze concerne bollette e multe che sempre meno cittadini, ormai, riescono a pagare in un'unica soluzione. La



A rate Record di veronesi che rateizzano con Equitalia

27.082

sono i veronesi che hanno chiesto e ottenuto da Equitalia la rateizzazione

301

milioni 516mila 754 euro è il controvalore delle cartelle per cui a Verona pagherà a rate

24

esimo posto nazionale è quello in cui si piazza Verona per la dilazione delle cartelle

gente, del resto, fa sempre più fatica ad arrivare a fine mese: lo registriamo anche ai nostri sportelli, dove continuano a pervenirci moltissime richieste di informazioni su come poter fronteggiare a rate solleciti di pagamento ricevuti in merito all'erogazione di servizi pubblici da parte del Comune, Agsm, Acque Veronesi e Amia». Il record di pagamenti dilazionati, dunque, è lo specchio della crisi che non accenna a concedere tregua: tanto che a luglio, in base ai rilievi di Equitalia, si è registrata una vera e propria «esplosione» di richieste per poter regolare in più tranches le cartelle esattoriali. In chiave nazionale infatti hanno toccato quota 156 mila, con una media settimanale pari a circa il doppio di quella registrata nei primi sei mesi del-

Il rapporto

E in Veneto il conto in sospenso è di 3 miliardi

VENEZIA - La massa di euro che i veneti devono versare all'Agenzia di riscossione arriva alla stima esorbitante di tre miliardi di euro. Grazie alle riforme del Fisco che si sono succedute nell'ultimo anno e mezzo, quasi due di quei miliardi sono stati dilazionati e ad approfittare della dilazione sono già stati quasi 150 mila contribuenti, la maggior parte padovani e veronesi. Equitalia non solo consente di rateizzare (l'importo minimo deve essere di cento euro) i debiti, ma permette anche di saltare alcune rate (un massimo di 8 non consecutive, dimostrando il perché non si è potuto pagare). Il nuovo sistema permette inoltre di rivedere i piani di pagamento scaduti (qui è consentito saltare un massimo di due rate) nel caso un'azienda rischi il fallimento per debiti. «Se non fossero cambiate le regole con cui si muove Equitalia sarebbe stata una strage di piccole e medie aziende - dicono gli esperti fiscali delle associazioni artigiane -. Diciamo che questa riforma era un atto dovuto. Comunque il problema è che la pressione fiscale resta ancora troppo alta e il mercato interno non è in ripresa».

l'anno. A oggi, in Italia, secondo la società di riscossione sono attive 2,4 milioni di rateizzazioni per un controvalore di 26,6 miliardi di euro: nel dettaglio, circa il 76,9% delle dilazioni riguarda persone fisiche, il restante 23,1% società e partite Iva. Considerando gli importi, il 65,9% è stato concesso a imprese e il 34,1% a persone fisiche, mentre il 70,8% delle rateizzazioni concerne debiti fino a 5 mila euro, il 26,2% debiti tra 5 mila e 50 mila euro e il 2,9% oltre 50 mila euro. «È la riprova che la situazione non sta migliorando e che il quadro prosegue nella sua negatività - interviene Davide Cecchinato di Adiconsum Verona -. I cittadini non riescono più a regolare neppure conti di modesta entità, nei nostri uffici infatti riceviamo un numero crescente

Le reazioni

Adoc: «Non si arriva più a fine mese». Adiconsum: «Problemi anche con Iva e contributi previdenziali»

di segnalazioni. Si tratta di famiglie in difficoltà, pensionato ma anche piccoli imprenditori con problemi a pagare l'Iva o i contributi previdenziali. Ben venga, quindi, la possibilità di accedere alla rateizzazione». E a Verona ne stanno approfittando in tanti: finora, numeri alla mano, in oltre ventisette mila. Tanto che, a fare registrare numeri più rilevanti, in regione è la sola Padova, mentre in Italia a superare le cifre scaligere sono i principali capoluoghi di regione (da Roma a Milano, da Napoli a Torino, da Genova a Firenze) e alcuni di provincia (come Bergamo, Brescia o Lecce). Oltre tre quarti della penisola, però, si piazza ampiamente dietro.

Laura Tedesco

Tasse

E dopo un'estate critica dietro l'angolo da pagare le prime rate di Tari e Tasi

VERONA - Tasse, date da ricordare, accounti e saldi da conteggiare. L'estate volge quasi al termine, e dietro l'angolo anche i cittadini veronesi si troveranno già a fare i conti con le nuove scadenze delle tasse da pagare. La prima, la Tari, la tassa sui rifiuti (destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento del proprio Comune), per il 2014, a Verona, viene riscossa in tre rate scadenti: il 16 settembre, il 16 ottobre e il 16 novembre: a fine agosto, a tal proposito, verrà spedita a tutte le utenze una comunicazione. Ma è (quasi) dietro l'angolo anche il versamento per un'altra tassa, la Tasi. Il tributo viene pagato da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo un'unità immobiliare o fabbricato, compresa l'abitazione principale e le aree edificabili. Nel caso in cui l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal proprietario, sull'unità immobiliare sono tenuti a versare in diversa misura percentuale, stabilita dal regolamento: il proprietario al 70%, l'occupante al 30%. Per questa tassa, il termine del primo acconto è fissato per il 16 ottobre, mentre la soluzione unica (saldo e acconto) è da versare entro il 16 dicembre. Come dire: dopo un'estate complessa, fra appuntamenti rimandati per il maltempo e vacanze compromesse, ora ci si deve attrezzare per un autunno di ulteriori spese non gradite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La novità

A fine settembre entrerà in circolazione la nuova banconota nei 18 Paesi dell'eurozona. Le iniziative (e le preoccupazioni) della Banca d'Italia

Nuova banconota da 10 euro Timori per le casse automatiche La raccomandazione: «I software vanno aggiornati»

VERONA - A fine settembre la scena, già vista l'anno scorso in occasione del restyling della «sorella minore», potrebbe essere la seguente: uomo d'affari in ritardo per l'appuntamento rimane «intrapolato» all'interno del parcheggio con cassa automatica. In tasca ha soltanto una banconota da 10 euro che non viene accettata dal sistema automatico. Perché proprio dal prossimo 23 settembre, nei 18 Paesi dell'area Euro, entrerà in circolazione la nuova banconota da 10 euro.

Un'iniziativa che rientra nell'operazione generale di inserimento nel flusso del

circolante delle nuove banconote della serie «Europa», destinata a completarsi nel giro di alcuni anni con il debutto dei nuovi tagli da 20, 50, 100, 200 e 500 euro (quelli da 5 euro sono stati introdotti nel maggio 2013). Da mesi le varie filiali della Banca d'Italia si stanno preparando all'appuntamento e anche in quella veronese le iniziative di avvicinamento all'evento sono state molteplici, come ricorda il direttore Giuseppe Manitta: «Abbiamo realizzato una campagna di sensibilizzazione e di informazione tutt'ora in corso, con l'allestimento di un totem davanti alla nostra filiale di Corso Ca-

vour dove chiunque può ritirare i depliant o chiedere informazioni, e abbiamo partecipato a diverse manifestazioni fieristiche, sportive e culturali per far conoscere la nuova banconota».

Nel corso di questi mesi sono stati organizzati incon-



Giuseppe Manitta
La preoccupazione riguarda il settore delle «vending machine»

tri con gli operatori del settore (banche, società di servizio trasporto valori o di contazione dei biglietti) e le associazioni di categoria per informarli delle caratteristiche tecniche della nuova banconota, compresi quei piccoli dettagli che aiuteranno a smascherare i falsi. «Abbiamo avuto feedback molto positivi - commenta Manitta -. L'unica preoccupazione riguarda il settore delle «vending machine», ci auspichiamo che alla scadenza indicata, abbiano aggiornato i software per accettare i nuovi 10 euro. Bankitalia aveva offerto a questi operatori delle nuove banconote in prestito per te-



Il direttore e la banconota
Manitta mostra i nuovi 10 euro

stare le macchine, ma temiamo ritardi. I disagi all'utenza finale dovrebbero comunque essere limitati perché continueranno a circolare anche le vecchie banconote».

Il biglietto sarà facile da controllare al tatto e alla vista, applicando il metodo «toccare, guardare, muovere». In controluce, si potrà scorgere un'immagine sfumata che mostra il numero recante il valore e una finestra, con il ritratto di Europa in filigrana. Il filo di sicurezza apparirà come una linea scura su cui sarà leggibile il 10 in microscrittura bianca. Muovendo una banconota, la cifra brillante nell'angolo inferiore sinistro produrrà l'effetto di una luce che si sposta in senso verticale. Il numero, inoltre, cambierà colore, passando dal verde smeraldo al blu scuro.

E.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA